

Chi dà, riceve tanta gioia!

Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto
(1 Pt 4.10)

Un giorno Gesù raccontò questa storia ai suoi discepoli. C'era una volta un uomo che doveva fare un lungo viaggio. Prima di partire affidò alcune monete d'oro ai suoi tre servi, a ciascuno secondo le sue capacità. Il primo e il secondo



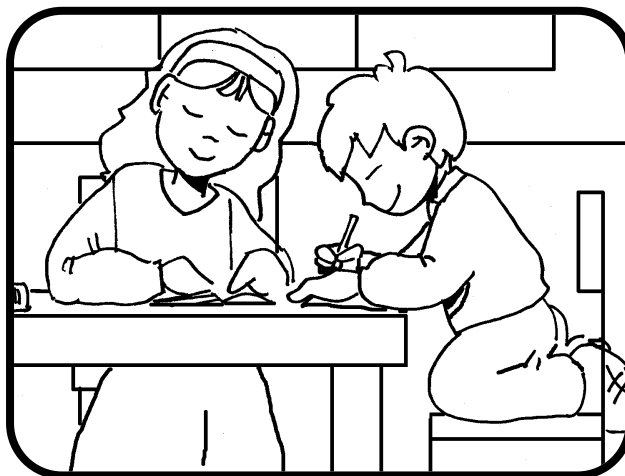
servo si diedero subito da fare e guadagnarono altre monete d'oro. Il terzo servo, invece, per paura del suo padrone, nascose il talento ricevuto in una buca. Al suo ritorno, il padrone volle fare i conti con i suoi servi. Rimase molto contento dei primi due servi perché avevano fatto fruttare le monete d'oro ricevute. Ma rimproverò il terzo servo, gli tolse la moneta che aveva ricevuto e la divise tra i primi due.

Dio affida a ciascuno di noi dei "talenti": cantare o scrivere bene, far divertire gli altri o inventare dei giochi. Anche noi, come i primi due servi, possiamo darci da fare per farli fruttare, mettendoli al servizio degli altri! E così riceveremo tanta gioia!



Maria Luce di Hong Kong è appena tornata da scuola, e dopo la merenda vuole mettersi subito a fare i compiti: domani ha un dettato! Accanto a lei, il fratellino non riesce a concludere i suoi compiti, ed è preoccupato:

se tornano mamma e papà e trovano che non ha ancora finito, forse lo rimproverano! La domestica vorrebbe aiutarlo, ma non ci riesce... Maria Luce



si ricorda: "Amare gli altri come sé": lascia il suo libro e si mette accanto al fratellino per aiutarlo. In breve, hanno finito... e Maria Luce ha anche il tempo di prepararsi per il dettato!

A SERVIZIO DEGLI ALTRI I DONI CHE ABBIAMO

Chiara Lubich

“Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto” (1 Pt 4,10).

Pina della Sardegna, cieca dalla nascita, vive con altre non vedenti in un istituto dove il cappellano, paralizzato alle gambe, non può più celebrare la messa. Per questo motivo si vuole togliere Gesù Eucaristia dalla casa. Pina ricorre al vescovo perché lo lasci quale unica luce alla loro tenebra. Ottiene il permesso e con questo anche quello di distribuire lei stessa la comunione al cappellano e alle compagne.

Desiderosa di rendersi utile, Pina ha ottenuto anche di disporre di una radio libera per varie ore. Se ne serve per offrire ciò che di meglio ha: consigli, pensieri validi, chiarimenti morali, per sostenere con la sua esperienza coloro che soffrono. Pina... e potrei narrarti altre cose di lei. Ed è cieca e la sofferenza l'ha illuminata.

Ma quanti altri esempi avrei da narrarti! Il bene c'è e non fa rumore. Pina vive praticamente da cristiana: sa che ognuno di noi ha ricevuto dei doni e li mette al servizio degli altri.

Sì, perché per “dono” (o “carisma” come si suol dire dal greco) non s'intendono soltanto quelle grazie di cui Dio arricchisce coloro che debbono governare la Chiesa.

E nemmeno s'intendono quei doni straordinari che egli si riserva di mandare direttamente a qualche fedele, per il bene di tutti, quando pensa che occorra nella Chiesa rimediare a situazioni eccezionali, o a pericoli gravi, per i quali non bastano le istituzioni ecclesiastiche. Questi possono essere la sapienza, la scienza, il dono dei miracoli, il parlare le lingue, il carisma di suscitare una nuova spiritualità nella Chiesa ed altri ancora.

Per doni, o carismi, non s'intendono solo questi; ma anche altri più semplici che possiedono molte persone e si notano per il bene che producono. Lo Spirito Santo lavora.

Inoltre si possono chiamare doni o carismi anche i talenti naturali. Ognuno quindi ne è dotato. Anche tu.

E che uso devi farne? Pensare come farli fruttare. Essi ti sono dati non solamente per te, ma proprio per il bene di tutti.

“Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto”.

La varietà dei doni è immensa. Ognuno ha il suo e ha quindi nella comunità la sua specifica funzione.

Ma dimmi un po': qual è il tuo caso? Hai qualche diploma? Non hai mai pensato di mettere a disposizione qualche ora della settimana per insegnare a chi non sa, o non ha i mezzi per studiare?

Hai un cuore particolarmente generoso? Non hai mai pensato di mobilitare delle forze ancora sane in favore di gente povera ed emarginata, e rimettere così nel cuore di molti il senso della dignità dell'uomo?

Sei portato alla musica, alla poesia, alla recitazione? Non ti è mai venuto in mente di rendere più attraenti, più ricche, più moderne, le adunanze della tua comunità ecclesiale per sfatare l'idea che la liturgia della Chiesa è pesante, vecchia e smorza la gioia?

Hai doti particolari per confortare? Oppure per tenere la casa, per cucinare, per confezionare con poco abbigliamenti utili o per lavori manuali? Guardati attorno e vedi chi ha bisogno di te.

Provo dolore quando vedo che c'è gente che cerca e insegna come riempire il tempo libero. Non abbiamo, noi cristiani, tempo libero, finché ci sarà sulla terra un ammalato, un affamato, un carcerato, un ignorante, un dubbioso, uno triste, un drogato, un handicappato, un orfano, una vedova...

E la preghiera non ti sembra un dono formidabile da utilizzare, dato che in ogni momento puoi rivolgerti a Dio presente dappertutto?

“Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto”.

Immagini la Chiesa in cui tutti i cristiani, dai bambini agli adulti, fanno quanto possono per mettere a disposizione degli altri i loro doni?

L'amore scambievole acquisterebbe tale consistenza, tale ampiezza e rilievo che i non-cristiani potrebbero riconoscere da questo i discepoli di Cristo. Non solo, ma sarebbe un fenomeno tale che nessuno dubiterebbe più della divinità di Gesù.

E allora, se il risultato è tale, perché non fare tutta la tua parte per conseguirlo?

ESSERE
DONO
PER GLI
ALTRI

5 PdV
PAROLA DI VITA

«Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto»

1 Pt 4,10

Dal commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura dei Centri Gen3

Sotto la lente...

Per «dono» (o «carisma» come si suol dire dal greco) non s'intendono soltanto quelle grazie di cui Dio arricchisce coloro che debbono governare la Chiesa.

Per doni, o carismi, s'intendono anche altri più semplici che possiedono molte persone e si notano per il bene che producono.

Lo Spirito Santo lavora. Inoltre si possono chiamare doni o carismi anche i talenti naturali. Ognuno quindi ne è dotato. Anche tu.



«Usate bene i vari doni di Dio»
E che uso devi farne?

Pensare come farli fruttare. Essi ti sono dati non solamente per te, ma proprio per il bene di tutti.

La varietà dei doni è immensa. Ognuno ha il suo e ha quindi nella comunità la sua specifica funzione.

Ma dimmi un po': qual è il tuo caso? Hai qualche capacità a scuola?

Non hai mai pensato di mettere a disposizione qualche ora della settimana per insegnare a chi non sa, o non ha i mezzi per studiare?

Hai un cuore particolarmente generoso?

Non hai mai pensato di mobilitare delle forze ancora sane in favore di gente povera ed emarginata, e rimettere così nel cuore di molti il senso della dignità dell'uomo?



Hai doti particolari per confortare? Oppure per tenere la casa, per cucinare, per confezionare con poco abbigliamento utili o per lavori manuali? **Guardati attorno e vedi chi ha bisogno di te.**

Provo dolore quando vedo che c'è gente che cerca e insegna come riempire il tempo libero. Non abbiamo, noi cristiani, tempo libero, finché ci sarà sulla terra un ammalato, un affamato, un carcerato, un ignorante, un dubbioso, uno triste, un drogato, [...] un orfano, una vedova...

E la preghiera non ti sembra un dono formidabile da utilizzare, dato che in ogni momento puoi rivolgerti a Dio presente dappertutto?

Immagini la Chiesa in cui tutti i cristiani, dai bambini agli adulti, fanno quanto possono per mettere a disposizione degli altri i loro doni?

L'amore scambievole acquisterebbe tale consistenza, tale ampiezza e rilievo che potrebbero riconoscere da questo i discepoli di Gesù.

Come è successo ai...

Ragazzi per l'unità (Europa)

Lo scorso anno abbiamo voluto dedicare parte delle vacanze ad attività che ci permettessero di entrare in contatto con ragazzi più svantaggiati in Paesi e culture diverse dalla nostra. Con i piccoli ospiti di un centro educativo risistemiamo il giardino e il campo da calcetto; ma ci sono anche tanti momenti di gioco insieme! «Non dimenticherò mai l'abbraccio forte di Jhasino, uno tra i più piccoli, che mi ha visto un po' stanco mentre lavoravo». Siamo andati a trovare quei bambini nelle loro case, per conoscere le famiglie. «Il paradosso della loro condizione di povertà materiale con la genuina felicità che esprimevano con sguardi e sorrisi ha rovesciato il mio modo di pensare perché una gioia di vivere così spontanea e libera non l'ho mai trovata in persone che hanno tutto dal punto di vista materiale. Dovevo riordinare le mie priorità eliminando tante cose inutili che occupano spazio e tempo e spesso si frappongono nel rapporto con gli altri».



Scrivi le tue esperienze al Forum di:
www.teens4unity.net